

Atac, il concordato non basta boom di assenze e corse perse

► Nel 2018 aumentano i forfait di autisti e macchinisti: +12% di bus soppressi

Quasi 1.500 assenti al giorno, tra autisti, macchinisti, impiegati e operai. Con un tasso di assenze che sfonda il 13 per cento su base annuale con un incremento di oltre 5 punti rispetto all'anno precedente e un picco di malattie (+10%) e di permessi per legge 104 (+13%). Emorragia continua di corse di bus, con soppressioni aumentate del 12,3% per un totale di 13,6 milioni di chilometri di

servizio macinati in meno rispetto al ruolino di marcia programmato a inizio anno. Nel 2018 l'effetto concordato, con in testa la stretta sull'assenteismo, sembra non aver sortito gli effetti sperati. La linea dura su finti malati e "furbetti" con i congedi facili, numeri alla mano, non ha cambiato le abitudini dei dipendenti.

Gioffreda a pag. 41

Atac, niente effetto concordato boom di assenze e corse perse

► Nel 2018 aumentano i forfait dei dipendenti: ► Oltre 13 milioni di chilometri di servizio più 10% di malattie, 1.480 ogni giorno a casa saltati: i bus soppressi in aumento del 12,3%

IL DOSSIER

Quasi 1.500 assenti al giorno, tra autisti, macchinisti, impiegati e operai. Con un tasso di assenze che sfonda il 13 per cento su base annuale con un incremento di oltre 5 punti rispetto all'anno precedente e un picco di malattie (+10%) e di permessi per legge 104 (+13%). Emorragia continua di corse di bus, con soppressioni aumentate del 12,3% per un totale di 13,6 milioni di chilometri di servizio macinati in meno rispetto al ruolino di marcia programmato a inizio anno. Dopo l'ammissione alla procedura del concordato arrivata a fine settembre del 2017, arrivata a dama lo scorso gennaio con il sì dei creditori al piano di rientro del ciclico debito da 1,4 miliardi, il percorso del salva-Atac nel corso del 2018 non

sembra aver sortito gli effetti sperati sul fronte assenteismo e miglioramento del servizio (almeno di bus e tram). La stretta anti-assenteisti, considerata fondamentale dal Campidoglio con la più volte sottolineata linea dura su finti malati e "furbetti" con i congedi facili, numeri alla mano, non ha prodotto i risultati desiderati.

I DATI

A dirlo sono i dati del report annuale delle assenze. Nel 2017 il tasso complessivo tra i 11.411 dipendenti della partecipata aveva raggiunto quota 12,52%. Nei 12 mesi dell'anno scorso, in piena procedura concordataria, è salito al 13,22% (ferie escluse) con il picco del 14,22% raggiunto nel terzo trimestre (lu-

glio-agosto-settembre). Le malattie hanno pesato per il 5,87% (il massimo è stato raggiunto tra gennaio e marzo con il 6,82%), con un incremento annuo del 9,7%. I permessi per la legge 104 hanno sfondato quota 3%, salendo del 13%. I dati dicono quindi che mediamente ogni giorno sugli 11.192 dipendenti 1.480 hanno marcato visita. Di questi 728 sono autisti di

bus e tram (su un totale di 5.639) e una settantina i macchinisti delle metro (sui 500 in organico). Il tasso di assenza complessivo degli autisti è stato del 12,91% (di cui il 5,95% per malattia), quello dei conducenti di metro del 14,23% (in malattia il 5,07%). Ogni trimestre del 2018 ha visto un incremento di assenti, ad eccezione dell'ultimo quando il tasso è sceso dal 12,82 al 12,67%. Un piccolo segnale di controtendenza dal quale si punta a ripartire.

LE CONSEGUENZE

Cosa è invece accaduto per il

servizio reso ai pendolari? I dati disponibili sono relativi ai primi 10 mesi del 2018. La performance peggiore è quella fornita da bus, tram e filobus. A fronte di 84.322.044 chilometri di percorsi programmati, ne sono stati effettuati 70.682.523: vale a dire che 13.639.521 di chilometri sono saltati. Tradotto: tra guasti, problemi tecnici - e in parte assenza di personale - il 16,18% delle corse non è stato effettuato. Ossia una su sei. L'incremento di corse soppresse rispetto allo stesso periodo del 2017 è pari al 12,3%. Tra gennaio e ottobre di due anni fa in-

fatti erano saltati "solo" 11.944.972 sul totale di quelli programmati. I peggiori mesi per i mezzi di superficie sono stati maggio, giugno e luglio con perdite di corse rispettivamente del 18,15, 19,83 e 19,9%.

Segnali positivi sembrano arrivare invece dalle metro. Nel 2018 si è infatti praticamente dimezzato il numero di corse underground saltate: 253.084 i chilometri di servizio persi lo scorso anno, contro i 494.844 registrati l'anno precedente.

Giuseppe Gioffreda

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NONOSTANTE LA STRETTA DEL PIANO DI RISANAMENTO IN CRESCITA L'USO DI CERTIFICATI MEDICI E CONGEDI PER LA LEGGE 104

